
UN DECENNIO MEMORABILE (1930-1940)

Purtroppo quelle poche notizie scritte e le molte fotografie che avevo a Fiume sono finite, mio malgrado, nella spazzatura e la mia memoria non è molto brillante, anche se si tratta del bellissimo decennio '30-'40.

I giovani in quel periodo venivano fagocitati dalle organizzazioni giovanili fasciste, dove svolgevano una notevole attività agonistica. Specialmente nello sci. Prospero ha una buona documentazione.

I trentenni e i «veci» continuarono invece ad *andar per monti* col C.A.I. quasi tutte le domeniche estive. Con l'amico Tonzo ho fatto un paio di settimane sia d'estate che, con gli sci, d'inverno: Dolomiti (Croda del Lago, Becco di Mezzodi, Antelao, Cristallo, Tofana, Torre Romana, Marmolada) e Alpi Giulie (Jof di Montasio, Jof Fuart, Canin, Creton di Culzei, Mangart). Queste sono le montagne che ricordo.

Il più vecchio Rifugio era quello sotto il monte Lisina: l'*Egisto Rossi* del C.A.F. Ai piedi del Monte Maggiore, quello di Adriani, privato, molto frequentato anche per la vicinanza della strada provinciale. Sotto l'Alpe Grande, quello intitolato a *Caifessi*. Avevamo inoltre la capanna che portava i nomi di *Colacevich e Valluschnig* (periti sul M. Bianco). L'ultimo e il più prestigioso era però il *G. Rey*, costruito sotto la presidenza dell'avvocato Salvatore Bellasich su progetto dell'ingegner Ugo Lado. Si trovava nella zona del M. Nevoso.

Sempre nella zona del Nevoso, il C.A.I. aveva adattato a Rifugio una casa di caccia intestandolo a Gabriele d'Annunzio. Esso era utilizzato soprattutto da chi intraprendeva la salita del M. Nevoso.

La *Società Carsia* perseguiva gli stessi intenti del C.A.I., raccogliendo i propri soci specialmente fra gli operai. Aveva una capanna sorta prima del Rey e nella stessa zona. Con essa abbiamo avuto sempre buoni rapporti. La competizione, molto vivace, avveniva soltanto in campo agonistico sui *Piani della Secchia* al Nevoso, fra i due gruppi di sciatori in gara.

Il gruppo di Dalmartello, inserito nella domenicale attività del C.A.I., continua la propria attività si può dire fino al '40 con parecchie uscite in Val Aurania o altrove.

Quanto sopra è quel poco che ricordo o, meglio, che può essere inserito quale tassello fra gli altri che forse arriveranno.

Rino Rippa



Giovanni Melchiorre Silenzi, classe 1887.



Rifugio sul Monte Maggiore.

(Foto Timeus)